

IL CROCIFISSO



BOLLETTINO PARROCCHIALE PIEVE DI CENTO (Bo)

Direttore Responsabile: Don Angelo Lai – IBAN Unicredit Banca: IT18Z0200837010000011036142 - 40066 Pieve di Cento (Bo) – Piazza A. Costa 19 Tel. 051.975033 - 3477212698
Anno 100° EDIZIONE N 5 OTTOBRE - NOVEMBRE 2018 - Stampato Bimestrale nella Tipo-Lito Gallerani snc – Poggio Renatico (FE)

CON GIOIA IN MISSIONE – Alcune note sulla chiesa locale di Mapanda, in Tanzania visitata in agosto da alcuni di noi

Tornati dal nostro breve viaggio nella missione bolognese di Mapanda in Tanzania, don Angelo mi ha chiesto un breve scritto sull'organizzazione della Chiesa e delle comunità locali nella chiesa sorella che abbiamo visitato.

E' opportuno dire subito che in Tanzania le parrocchie sono molto estese; la parrocchia di Mapanda, che non fa eccezione, si trova in un ondulato altipiano a circa 1900 m di altezza, è formata da otto villaggi ("kigango", plurale "vigango") distanti tra loro alcune ore di cammino. I vigango sono a loro volta suddivisi in un certo numero di comunità di base, ciascuna formata da alcune famiglie.



La maggior parte delle famiglie qui vive molto semplicemente del proprio lavoro nei campi, dai quali ricava il mais per la polenta bianca che

è l'alimento principale, in piccole case di un piano e spesso di un solo ambiente, senza camino, senza bagno, senza acqua potabile né energia elettrica; vivono poveramente diremmo noi, ma non sono indigenti. Al contrario di altre nazioni vicine, grazie ad una saggia politica iniziata negli anni '60 da Julius Nierere (che portò il paese all'indipendenza in modo pacifico, e ne fu il primo presidente) in Tanzania c'è una situazione di pace, e le gente è cosciente di questa fortuna; le persone sono tutto sommato serene, e nessuno "scappa" per venire in Europa!

La parrocchia di Mapanda fa parte del-

la diocesi di Iringa ed è nata nel 2012 dalla suddivisione del territorio della parrocchia di Usokami, ora affidata a don Francesco Msofu, sacerdote Tanzano. La parrocchia è gestita da due padri ("baba"), sacerdoti bolognesi "fidei donum": don Enrico Faggioli, in Tanzania dal 2007 ed attuale parroco di Mapanda, e don Davide Zangarini (che molti pievesi ricorderanno) arrivato nel 2014, viceparroco. I due padri sono coadiuvati da tre al-

legre ed instancabili suore Mini-me dell'Ad-dolorata: suor Agnes, suor Delfina e suor Dorotea.

Viste le distanze ed i numeri

non è certo possibile una presenza capillare e frequente dei sacerdoti tra i fedeli in ogni villaggio, né tanto meno risulta possibile celebrare la Messa ogni domenica in ogni kigango. Essenziale quindi per il funzionamento della grande parrocchia e per la pastorale è il contributo e l'organizzazione dei cristiani stessi; molto nella giovane chiesa di Mapanda è infatti affidato ai laici, in particolare ai catechisti.



Abbiamo potuto approfondire questi temi durante una visita nel kigango di Ilogombe, nel corso di un incontro molto interessante con i catechisti che ne gestiscono l'attività pastorale e l'organizzazione.

Nel villaggio, che è suddiviso in cinque comunità di base, ci sono quattro catechisti. I compiti primari del catechista sono: annunciare il Vangelo la Domenica, nella liturgia della parola che sostituisce la Mes-

IL CENTENARIO DEL NOSTRO BOLLETTINO

Sguardo sugli anni 1966 – 1984

Nel Bollettino di marzo 1965, mons. Venturi comunica la sua rinuncia, per motivi di salute, alla parrocchia, dopo 42 anni di ministero e che il Cardinale ha nominato arciprete di Pieve, dal primo febbraio, il canonico Antonio Mascagni.

In quello del gennaio 1966 il nuovo parroco rivolge un saluto ai parrocchiani, dopo la cerimonia del possesso, avvenuta l'8 dicembre e informa che gli è stata affidata la direzione responsabile del Bollettino.

In aprile muore Mons. Venturi.

Dal marzo '68, al compimento dei cinquant'anni di pubblicazione, il Bollettino assume una nuova veste; dal gennaio '71 viene stampato non più a Bologna ma a Poggio Renatico, nella tipografia che lo stampa tuttora. Per la distribuzione, che veniva fatta dai ragazzi, dal '72 viene chiesta la collaborazione delle donne.

Nel giugno 1975 si celebrano i 30 anni di sacerdozio e 10 di parrocchia di Don Antonio e viene stampato un inserto di quattro pagine.

Nel '76 cambia di nuovo la testata: l'immagine del Crocifisso e della Collegiata, stilizzati, sono opera del pittore pievese Remo Fabbri.

Per la redazione, dagli anni '70 il parroco si è servito della collaborazione dei laici e diventano fisse alcune rubriche: "il Missionario scrive", dove vengono pubblicate le lettere di Padre Ramponi, missionario pievese in Kenya dal 1967, di Padre Campanini, figlio di pievesi, prima in Uganda, poi in Mozambico, di Suor Franca Cavicchi in Mozambico fino al '74, poi in Portogallo per un lavoro diverso da quello svolto in missione, della quale tuttavia sente la nostalgia e saltuariamente di altri missionari.

Scrivendo P. Ramponi: ... "il Bollettino entrava in tutte le case anche in quelle che si proclamavano chiuse per le parole e gli insegnamenti della Chiesa... Allora le lettere furono la opportunità di cercare gli itinerari nuovi per dare alla Chiesa di Pieve la dimensione universale della missione. I problemi del mondo, lontano e indifferente entrarono in paese. Ma non solo i problemi. Anche entrarono le culture, le visioni, le inquietudini, gli sguardi che superano le capacità visive... con le lettere del Missionario Pieve imparò a commuoversi per gli altri, a sentire le ingiustizie mondiali come ferite e offese proprie... E con le lettere Pieve cominciò a considerare tesori da onorare, rispettare, proteggere e dotare le persone e le opere che ha voluto amare".

Altra rubrica fissa è "L'angolo dei giovani": dai resoconti emerge una loro attività intensa sia dal punto di vista della formazione con ritiri mensili, campi scuola estivi, preparazione comunitaria delle letture domenicali, cineforum, conferenze, sia dal punto di vista caritativo. Nel '67 arriva nel nostro vicariato un gruppo di gio-

vani dell'Associazione Emmaus, fondata dal sacerdote francese Abbè Pierre per la raccolta di carta, stracci, ferro vecchio.

Anche i ragazzi di Pieve collaborano e l'utile netto per beneficenza è di £1.240.305, una somma enorme in quel tempo. Nel '68 si ripete dai giovani di Pieve la felice esperienza e sul Bollettino viene pubblicata anche la foto dei partecipanti. Negli anni successivi la raccolta diventa mensile (dal '77) e il ricavato va a favore di P. Ramponi e dei poveri della comunità.

Altra iniziativa, dal '69, è la raccolta e la selezione dei medicinali offerti dai medici che vengono inviati ai nostri Missionari. Nel 1972 c'è il primo incontro per la promozione dei diritti dei minori e degli handicappati, cui seguiranno varie attività di inserimento.

Nello stesso anno il Bollettino annuncia la pubblicazione del volume "Il Cristo di Pieve – Nella tradizione e nella storia del cento Pievese" di Padre Edmondo Cavicchi. Il testo è fondamentale per la storiografia del nostro territorio. L'autore accetta con gioia la proposta di devolvere il ricavato della vendita per attività a favore degli handicappati di Pieve.

Da P. Ramponi, già da alcuni anni in Kenya dal maggio '73, viene rivolto l'invito a visitare la sua missione e in luglio partono 10 giovani per un'esperienza inedita per quegli anni.

Nel '77 viene avviata anche una collaborazione con l'Associazione Fraternità Bahiana, per costruire un asilo e una scuola in Brasile (a Bahia).

Nel dicembre '77 nasce ufficialmente a Pieve lo scautismo che nel '76 aveva fatto i primi passi; già nel dicembre '78 aveva otto squadriglie.

Sono gli anni del dopo Concilio; Paolo VI, che lo aveva concluso e portato alla realizzazione in vari settori, muore nell'agosto del '78, dopo il dramma del rapimento e della tragica fine di Aldo Moro. Viene eletto papa Giovanni Paolo I che dopo soli trentatré giorni muore improvvisamente nel rimpianto di tutti; dal nuovo conclave esce papa Giovanni Paolo II. Dal 7 marzo '65 era entrata la lingua italiana nella Messa. Nel '67 viene consacrato dal card. Giacomo Lercaro il nuovo altare della nostra Collegiata, costruito secondo gli orientamenti liturgici del Concilio.

Nello stesso anno, per lo studio della Bibbia si formano vari gruppi del Vangelo, che si radunano nelle case.

Fin dal '67 il parroco comincia a scrivere sul Bollettino di corresponsabilità dei laici nella vita parrocchiale e nella Pasqua del 1971 viene costituito il primo Consiglio Pastorale, uno dei primi della diocesi; gli eletti sono suddivisi in commissioni: evangelizzazione, liturgia, carità, ragazzi e giovani, economica.

Fra i tanti eventi di questi anni ne ricordiamo alcuni: il 20 luglio '69 l'uomo

mette piede sulla Luna e il Bollettino si chiede: "Prima la Luna o i nostri fratelli affamati?"

Nel '69 muore padre Olinto Marella e a Pieve il 30 dicembre '71 apre la casa Famiglia della sua Opera, guidata dai coniugi Anita e Mauro Pasquali, sostituiti nel '76 dai coniugi Marta e Franco Schiavina, fino al 1981.

Nel '74 entra in vigore il nuovo stato giuridico nella scuola (Decreti Delegati): sorge in parrocchia l'A.ge (Associazione genitori), per aiutare le famiglie a svolgere i compiti che la scuola affida loro.

Nello stesso anno viene introdotto in Italia il divorzio e nel '78 l'aborto. La parrocchia si è attivata in tutti e due i casi con manifestazioni pubbliche e conferenze del Circolo Culturale, prima e dopo l'entrata in vigore delle leggi.

Il Bollettino di dicembre '78 informa che sta sorgendo a Cento il Servizio di Accoglienza alla Vita (S.A.V.), che verrà poi inaugurato nel marzo '79. Viene richiesta la collaborazione della parrocchia e di volontari. Tra i fondatori ricordiamo Andrea Rimondi e Agata Cossarini. Ogni anno si celebrerà la Giornata per la Vita. Nel '76, dopo il terremoto in Friuli la nostra comunità manda aiuti e volontari a Prato di Resia.

Nel '79 viene accolta con grande senso di solidarietà la famiglia vietnamita profuga dalla sua terra.

Nel maggio '81 due gravi avvenimenti: l'attentato al Papa Giovanni Paolo II, che non potrà quindi venire a Bologna per la visita programmata per il 27 settembre e l'esito del referendum sull'aborto che conferma la legge dello stato.

In giugno Don Antonio è nominato Monsignore.

In ottobre si celebra, in coordinamento con il Comune, il 2° Centenario della morte dell'agiografo pievese padre G.B. Melloni con una giornata di studi di cui verranno poi pubblicati gli atti.

Il 18 aprile '82 il Papa visita Bologna.

Dal gennaio '83 Padre Ramponi va missionario in America Latina (Colombia).

Il 1983 è Anno Santo della Redenzione e nel mese di novembre c'è la possibilità di acquistare l'indulgenza giubilare al nostro Crocifisso.

Nel 1984 nasce la commissione missionaria. Viene inaugurata la Canonica rinnovata dopo lunghi restauri.

Il 16 settembre c'è la celebrazione del 175° anniversario della fusione delle campane, avvenuta a Pieve ad opera dei fratelli Riatti di Reggio Emilia.

In dicembre partono dal paese le Suore della Carità, che avevano svolto il loro servizio alla comunità fin dal 1898.

Fra i tanti lavori di restauro della chiesa di questi anni, oltre al nuovo altare maggiore, secondo gli orientamenti del Concilio, apprendiamo dal Bollettino che nel 1974 viene rinnovato il tabernacolo del



Anno 59° - N. 2 - Febbraio 1977

Spedizione in abbonamento postale (mensile) 3° gruppo

C. A. P. 40066

IL CROCIFISSO RITORNA.....

Dopo tanto tempo, il giorno 25 Febbraio p. v. il Crocifisso ritorna nella sua chiesa, dopo essere stato, da mani esperte, restaurato e riportato al suo primitivo splendore.

La nostra comunità parrocchiale, conoscendo l'importanza a livello spirituale della presenza del Crocifisso, nella nostra bella chiesa, si è assunta l'onere di far eseguire un radicale restauro della preziosa statua che, con i suoi quasi settecento anni di vita, rischiava di ridursi ad un mucchietto di segatura.

Ecco che rivedremo tra breve, il Crocifisso posto là, nel suo altare, sicuri che per altrettanti anni il popolo pievese non dovrà più preoccuparsi della sua incolumità.

Questo ritorno lo dobbiamo attendere non per la curiosità di constatare esteriormente il lavoro eseguito, ma solo con il proposito di riprendere, davanti a Lui, un sincero dialogo di fede, di devozione non abitudinaria, ma rinfrescato e rinnovato come la Sua figura.

Abbiamo detto dell'importanza che riveste il Crocifisso a livello spirituale e questo è sintomatico in quanto l'immagine del Crocifisso dà al cristiano la possibilità di un continuo ricordo e ripensamento dell'Amore di Dio. Amore che parte dal Padre, che si rivela pienamente nel Cristo, fatto uomo per noi, per ristabilire una volta per sempre, con la Sua morte e risurrezione, quell'Alleanza che Dio ha voluto con gli uomini e che gli uomini hanno sempre infranto

con il loro peccato.

Questa presenza del Crocifisso, in mezzo a noi, ci aiuti a ricordarlo sempre.

Per verificare lo stato dei lavori in vista del Suo rientro, siamo andati a visitare il laboratorio ove si sta eseguendo il restauro e abbiamo avuto modo di conoscere tutto il procedimento usato per la restaurazione della statua.

Quando si è giunti a constatare la necessità dell'intervento, il legno del Crocifisso era ridotto ad una spugna, tanto era corroso dai tarli e per prima cosa si è proceduto ad inizizioni di resina per disinfestarlo e unitamente all'innesto di perni, per rafforzare solidamente la struttura, tant'è vero che il suo peso è aumentato di ben 60 kilogrammi. Terminato questo primo lavoro di consolidamento, gli esperti hanno proceduto a togliere con il bisturi ben due strati di vernice, per ritrovare l'originario colore del legno.

Nell'eseguire questa operazione hanno così scoperto che il colore originario è molto più chiaro di quello che aveva prima del restauro, che il perizoma è bianco con greche ornamentali che denunciano chiaramente l'origine orientale dell'opera e che nel torace la vernice era consunta forse dall'abitudine dei fedeli a toccarlo per riceverne grazie.

Da questa breve descrizione si possono appena comprendere le difficoltà incontrate da parte degli esperti nello eseguire il lavoro, durato ben nove mesi e che hanno messo in evidenza le loro doti di competenza, pazienza e abilità - ad essi va la nostra gratitudine e riconoscenza.

Da queste notizie è facile dedurre quale gravoso onere dovremo sostenere noi pievesi; **tutti** dovremo contribuire generosamente per assolverlo onorevolmente.

per IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
La Commissione Liturgica

IN QUESTO NUMERO

- Il Crocifisso ritorna...
- Angolo dei giovani
- Visita alle Famiglie e Benedizione pasquale
- Fatti e problemi
- Il missionario scrive
- Notiziario
- Agenda parrocchiale
- La Parola di Dio nella Messa

PROGRAMMA:

VENERDI 25 febbraio

Ore 20: Processione solenne con l'Immagine del Crocifisso, partendo dalla Chiesa. Lungo il tragitto, che sarà segnalato sui manifesti, si svolge la «Via Crucis». Al rientro in Chiesa, canto di ringraziamento e Comunione Eucaristica.

SABATO 26 febbraio

Celebrazione delle Sante Messe: ore 6,30 - 10,30 - 18. Ore 20: Veglia di preghiera, letture sulla Passione e riflessioni.

DOMENICA 27 febbraio

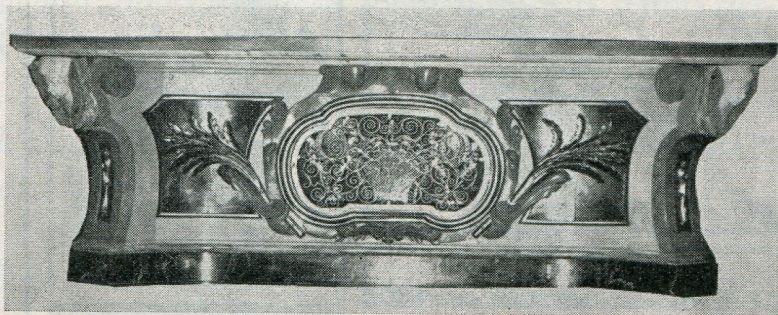
Orario festivo delle Sante Messe. La Messa vespertina delle ore 17 conclude le celebrazioni.

L'Immagine del Crocifisso, che durante questi tre giorni resterà esposta sul presbiterio alla devozione dei fedeli e dei pellegrini, verrà riposta lunedì mattina, in forma privata, nella sua nicchia.

Quanto al «contributo straordinario» per il restauro del Crocifisso, si ricorda: 1) verrà recata in ogni casa, la «busta» allo scopo; 2) l'offerta, espressiva del sentimento di ciascun pievese verso il Crocifisso, sarà recata personalmente e spontaneamente durante le Messe delle Domeniche 6 e 13 Febbraio, oppure deposta nell'apposita urna in Chiesa Parrocchiale.

Il nuovo Altare Maggiore

La nostra Collegiata è stata arricchita del nuovo Altare Maggiore di marmo. Nella domenica 11 Giugno, alla presenza di una folla numerosissima che stipava la Chiesa e seguiva attentamente il rito, il Cardinale nostro Arcivescovo ha proceduto alla solenne consacrazione. Dapprima purificava l'Altare,



quindi portava le reliquie di alcuni martiri bolognesi, racchiuse nel sepolcreto al centro della mensa, quale pietra sacra; infine, unzione con Crisma, mentre sull'ara bruciavano cinque fiamme d'incenso, simbolo della offerta perpetua del divin Sacrificio.

Prima di concludere, S. Eminenza spiegava brevemente le cerimonie, poi è stata celebrata dall'Arciprete la Messa sull'Altare appena consacrato.

Nei tre giorni precedenti, erano stati compiuti i riti preliminari, con la benedizione dell'acqua detta gregoriana, mista di sale, vino e cenere; la benedizione delle tovaglie e la esposizione delle reliquie.

Adesso, i pievesi possono rendersi conto del lavoro, che rispetta gli orientamenti liturgici del Concilio e insieme lo stile della Chiesa.

Dietro l'altare, è stata posta la cattedra completa di postergale in noce intarsiato, rispettivamente della Ditta Bonazzi Luigi e di Ulisse Gotti.

A suo tempo, saranno approntati sei candelieri in legno dorato e due artistici amboni per le letture.

L'architetto dell'Altare è don Angelo Raule di Bologna; il marmista è il sig. Graziani di S. Giovanni in Persiceto, coadiuvato dai muratori della Ditta Busi.

Sull'Altare non è stato fissato il Tabernacolo. Durante la settimana, la Messa viene celebrata all'Altare del Crocifisso: ivi si custodisce il Sacramento. Ravvisando in seguito la necessità, per il nuovo Altare Maggiore può servire un decoroso Tabernacolo mobile.

Si vuol però ricordare a tutti che non si è agito arbitrariamente, in questo modo, ma seguendo le direttive della Istruzione sul culto Eucaristico, approvata dal S. Padre il 2 Maggio u. s. e che entrerà in vigore il 15 Agosto 1967

A proposito del Tabernacolo, la detta Istruzione dice:

« ... il Tabernacolo dev'essere collocato, per quanto possibile, in Cappella separata dal corpo centrale della Chiesa, e, possibilmente, *non sull'Altare nel quale si celebra la Messa per il popolo.* Infatti nella celebrazione della Messa, appaiono manifesti successivamente i modi in cui Cristo è « presente » nella sua Chiesa: poichè: 1) in primo luogo, Cristo appare presente nella stessa Assemblea dei fedeli, riunita nel

suo nome; 2) poi, nella sua Parola, quando viene letta e spiegata la Scrittura; 3) nella persona del ministro; 4) infine, in modo speciale, sotto le specie eucaristiche. Per cui, a motivo del segno, è più consono alla natura della sacra celebrazione che, per quanto possibile, il Cristo non sia eucaristicamente presente nel Tabernacolo sull'Altare in cui viene celebrata la Messa, fin dall'inizio della medesima; infatti la presenza eucaristica del Cristo è il frutto della Consacrazione, e come tale deve apparire. Va detto pure che lo scopo primario e originario della conservazione della Eucarestia è l'amministrazione del Viatico (Comunione ai malati gravi). Da ciò nacque la consuetudine di adorare Cristo presente sotto le specie Eucaristiche e la Fede nella presenza reale creò manifestazioni esterne, private e pubbliche di culto ».

Fin qui, la Istruzione. Noi dobbiamo inquadrare le nostre idee secondo queste direttive, mentre vogliamo sempre più centrare la nostra attenzione devota nella Messa, sulla quale Cristo rinnova la sua



offerta suprema per noi al Padre, e ravvivare la nostra Fede della sua presenza reale nelle nostre Chiese. Quella presenza non è solo per il Tabernacolo, ma è proiettato verso i nostri cuori.

Si conclude con la nota delle spese e delle entrate, avvertendo i fedeli che si conta sulla loro fattiva collaborazione. Se i nostri antenati costruirono in 10 anni (1700 - 1710) l'attuale, meraviglioso Tempio, che noi ammiriamo e del quale ci serviamo, i pievesi del 1967 non riusciranno a coprire le spese per l'Altare?

USCITE

marmista	L. 2.569.200
muratori	» 393.983
doratore	» 58.000
levigatore	» 40.000

Totale L. 3.061.183

ENTRATE

Offerte dei fedeli (finora)	L. 577.000
Resto da pagare	L. 2.484.183

CALENDARIO LITURGICO Ottobre - Novembre 2018

In questo mese di ottobre, dal lunedì al venerdì, in parrocchia nella cappellina del

Crocifisso viene recitato il S. Rosario alle ore 20,30 .

Merc 3/10 incontro un gruppo di 1^a media alle ore 17,30
 Gio 4/ 10 S. PETRONIO: PATRONO DELLA CITTA' E DIOCESI:
 incontro un gruppo di 1^a media alle ore 17,30.
 Ore 20,30 ADORAZIONE MENSILE .

Ven 5/10 incontro un gruppo di 1^a media alle ore 17,30.

Inizio Percorso Nubendi a Pieve di Cento ore 20,45

Merc 10/10 incontro un gruppo di 1^a media alle ore 17,30
 Gio 11/10 incontro un gruppo di 1^a media alle ore 17,30
 Ven 12/10 incontro un gruppo di 1^a media alle ore 17,30

Percorso Nubendi ore 21,00.

Sab 13/10 INIZIO CATECHISMO per le 3^e ore 15
 Dom 14/10 INIZIO CATECHISMO per le 4^e, per le 5^e ore 10
 Merc 17/10 confessioni per Cresimandi e Genitori ore 17,30
 Gio 18/10 confessioni per Cresimandi e Genitori ore 17,30.
 Ven 19/10 confessioni per Cresimandi e Genitori .ore 17,30

Percorso Nubendi ore 21,00

confessioni per i Genitori e padrini ore 21.

Sab 20/10 prove generali con tutti i cresimandi e Padrini alle ore 15.

Dom 21/10 S. Messe ore 8; 9,30 all'OPG; ore 10 S. Messa con la Cresima presieduta da mons Vincenzo Zarri. (non c'è la S. Messa delle ore 11,00)

Da Domenica 21 coi II Vespri alle ore 17,00, al venerdì sera: **OTTAVARIO del Crocifisso**: è l'occasione per noi di Pieve di vivere la nostra Devozione al segno più bello della nostra fede, **il Crocifisso**: ci saranno due S. Messe al giorno: 8,30 e 20,45 per offrire a tutti la possibilità di crescere in questa spiritualità.

Ottavario del Crocifisso: ogni sera ci sarà un Gruppo ad animare la santa Messa:

Lunedì 22 Compagnia del SS. e presiede Don Giovanni Mazzanti;

Martedì 23 Gruppo Missionario e presiede Don Fortunato di Mascarino: al termine foto e dialogo su Mapanda;

Mercoledì 24 Gruppo Caritas e presiede Don Paolo Rossi;

Giovedì 25 Gruppo Scout e presiede Don Adriano Pinardi;
 (ore 15,30 Conferenza della S. Vincenzo);

Venerdì 26 Gruppo AC e presiederà Don Giuseppe Saputo (Conclusione dell'ottavario);

Percorso Nubendi ore 21,00

Sab 27/10 INIZIO CATECHISMO per le 2^e ore 15

Dom 28/10 alle ore 15 ad Argile :**prima grande Assemblea della Zona pastorale: Mascarino-Argile-Pieve**: tutti simo invitati ad essere presenti.

In questa domenica torna l'ora solare e le S. Messe feriali del Lunedì, Martedì e Mercoledì tornano alle ore 18.

Gio 1/Novembre FESTA DI TUTTI I SANTI: S. Messe come ogni festa. Alle ore 11,00 ci saranno i Battesimi.

Ven 2/ Novembre Commemorazione dei Defunti: S. Messe ore 8 in parrocchia; ore 10 al Cimitero e a seguire la benedizione alle Tombe.

Alle ore 20,30 ADORAZIONE MENSILE

Dom 4/11 alla S. Messa delle 11,00 ci saranno le AUTORITA' a ricordo dei Caduti

Ven 9/11 **Percorso Nubendi ore 21,00**

Ven 16/11 **Percorso Nubendi ore 21,00**

Ven 23/11 **Percorso Nubendi ore 21,00**

Dom 25/11 riapertura della Collegiata: ci sarà solo la S. Messa alle ore 9,30 all'OPG, e alle ore 15,30 per la riapertura.

Gio 29/11 inizio Novena all'Immacolata Concezione: S. Messe 8,30; 20,30;
 (ore 15,30 Conferenza della S. Vincenzo)

Ven 30/11 **Conclusione Percorso Nubendi ore 21,00**

Crocifisso, nel '76 viene programmato il restauro urgente e doveroso della Sacra Immagine, lavoro che



durerà alcuni mesi; dalla nicchia si tolgono gli ex voto che vengono sistemati nella vicina sacrestia.

Il Crocifisso ritorna in chiesa il 25 febbraio '77 con solenne processione, dopo il più importante e radicale restauro della Sacra Immagine.

Nel'79 viene restaurata dallo stesso restauratore prof. Lorenzo Rossi la statua della Madonna del Rosario. Nello stesso anno abbiamo notizia della riapertura della Chiesa della Santissima Trinità e della pubblicazione a fine settembre della guida di Pieve del prof. Giovanni Magnani e del dott. Sergio Baraldi.

In occasione della Ventennale del 1980 sono restaurate le tavolette votive del Crocifisso e della Madonna di Piazza e viene pubblicato il volume illustrativo; viene anche allestita una mostra che prende in considerazione tutti gli aspetti del culto al Crocifisso nei secoli.

Viene pubblicato un numero speciale a livello divulgativo.

La Ventennale si è svolta dal 14 al 29 settembre; la processione col Crocifisso alle ore 17 del 21 settembre. Presiedeva il cardinale Poma che ha recitato la preghiera da lui composta per l'occasione.

“ La grande partecipazione popolare, valutabile a parecchie migliaia di persone ai vari momenti della celebrazione della Ventennale è una ferma testimonianza dello stretto legame di amore e di fede che unisce la vita della nostra gente al suo Crocifisso (Bollettino ottobre '80).

In questi anni vengono ordinati sacerdoti: nel 1968 don Antonio Lanzoni e don Giuseppe Lanzoni, nel 1978 don Paolo Lanzoni e don Paolo Tasini.

Nel 1983 è divenuto accolito Orazio Borsari.

IL COMITATO PER IL CENTENARIO

DEFUNTI di Luglio—Settembre 2018



Marina Fariselli
N 27/2/1942
M 05/07/2018



Romano Pioppi
N 24/09/1963
M 06/08/2018



Maria Muzzoli
N 11/10/1925
M 27/08/2018



Rosea Passerini
N 19/09/1926
M 17/07/2018



Luciano Saveri
N 13/12/1935
M 11/08/2018



Gino Branca
N 19/01/1939
M 01/09/2018



Emiliano Campanini
N 19/05/1974
M 18/07/2018



Maria Carlotti
N 20/10/1936
M 11/08/2018



Vanda Zaniboni
N 03/06/1928
M 02/09/2018



Vincenzo Taddia
N 19/02/1940
M 20/07/2018



Maria Ultima Fantozzi
N 26/06/1934
M 17/08/2018



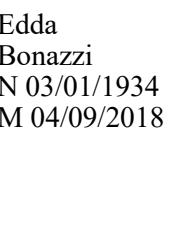
Gjeka Floresha
N 24/01/1962
M 05/09/2018



Osanna Testoni
N 01/07/1935
M 22/07/2018



Maria Matteucci
N 08/12/1940
M 21/08/2018



Edda Bonazzi
N 03/01/1934
M 04/09/2018



Sergio Tassinari
N 03/11/1950
M 25/07/2018



Francesco Cavicchi
N 12/05/1928
M 22/08/2018



Libera Cavicchi
N. 29/07/1944
M 27/07/2018



COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Ci ricordiamo di questi defunti

OTTOBRE MISSIONARIO

92ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

“Giovani per il vangelo” è lo slogan del 2018, in linea con i contenuti della 15ª Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi di Ottobre dal titolo : “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”.

Scrive il nostro Arcivescovo:

“È necessaria la rivisitazione missionaria della Chiesa di Bologna. È un processo, che non richiede sintesi affrettate o geometrie astratte, come non può sopportare rimandi inutili e pigri, l'illusione di potere aspettare oppure di evitare la parzialità di scelte”. Dopo una riflessione che ha coinvolto principalmente i preti, sono state stabilite delle “zone pastorali” e, dopo consultazioni con i Vicari episcopali e i Segretari per la Sinodalità, ho nominato i Moderatori di 5 ogni zona, che avranno il compito di promuovere la comunione tra tutte le componenti: parrocchie, comunità, religiosi, associazioni, movimenti e altre realtà pastorali. Sono nominati per un triennio e, collaborando con il Vicario pastorale, convocano l'assemblea zonale; insieme ad una piccola équipe coordinano le iniziative pastorali della zona e favoriscono il clima di collaborazione tra i vari soggetti presenti.

L'Ottobre missionario, con il suo invito alla preghiera ed alla condivisione ci aiuta ad essere sempre più consapevoli che la missione non è una vocazione riservata a pochi uomini e donne, ma a tutti i cristiani.

Programma:

Domenica 21 ottobre: 92ª Giornata Missionaria Mondiale organizzata dalle Pontificie Opere Missionarie a sostegno delle comunità cristiane in terra di missione. **Nelle Sante Messe preghiere e offerte** saranno per le missioni. La tradizionale **Pesca missionaria** è un modo sempre buono per coinvolgere, chi prepara e chi va a pescare.

Mercoledì 24 ottobre: ore 20,45 S. Messa nell'Ottavario del Crocifisso presieduta da Don Paolo Rossi; dopo saremo aiutati a rivivere il viaggio a Mapanda con la testimonianza e le foto del gruppo parrocchiale di Pieve.

OFFERTE PERVENUTE nei mesi di Luglio—Agosto 2018:

Per S. Messe € 515; per il Crocifisso € 590; per il Bollettino € 122;

Ringrazio sempre il Signore per la vostra generosità.

Il Signore moltipichi le sue benedizioni e aiuti in particolare coloro che sono nel bisogno. Don Angelo.

ORARI DEL SANTUARIO:

ore 7,30 - 12 / 15 - 19

DOMENICHE e FESTE di PRECETTO:

Sante Messe ore 8,00 - 9,30 OPG - 11,00

PREFESTIVA DEL SABATO: ore 18

VESPRO E BENEDIZIONE EUCARISTICA: Ore 16

(con l'ora legale ore 17)

FERIALE:

Lunedì - Martedì - Mercoledì: ore 18 (ore 19 nel tempo dell'ora legale)

Giovedì e sabato mattina ore 8,30 • Venerdì ore 10,00

CONFESSIONI: Venerdì ore 9 - 10 • Sabato ore 14,30 - 18 (estivo ore 15 - 18) A richiesta quando è possibile

CHIESA PROVVISORIA nel cortile della Canonica con accesso dalla Piazza e da Via S. Carlo

I campi dell'Azione Cattolica 2018.

Anche quest'anno si sono tenuti i campi-scuola organizzati dall'Azione Cattolica di Bologna a cui hanno partecipato un buon numero di ragazzi e giovani della nostra parrocchia. Come ha ricordato il nostro arcivescovo Matteo Zuppi nella lettera all'Azione Cattolica dell'8 settembre 2018, "molti giovani, responsabili, educatori e assistenti trovano in queste intense esperienze spirituali e umane una risorsa importantissima, oltre alla gioia e alla spinta per il cammino di tutto l'anno. Non si tratta solo di rilevanza numerica: l'impostazione dei campi scuola rappresenta un vero progetto educativo, indispensabile per la pastorale e ancora di più importante nelle evidenti e comuni difficoltà educative". Ciò che distingue i campi estivi dal restante, seppur ricco, percorso durante l'anno, è dato dal respiro diocesano di questa esperienza. I campi sono composti da più parrocchie, e in questo ambiente di incontro privilegiato con Cristo, è privilegiata anche la possibilità di fare amicizia con i ragazzi di altre parrocchie. Amicizie che se coltivate possono durare per molti anni, rinnovate e vivificate dagli eventi che la diocesi propone per incontrarsi nuovamente, in particolare la Festa dei Campi che si tiene annualmente a settembre. "L'esperienza dei campi e più generalmente tutta la vostra vita associativa, quale contributo alla Chiesa locale, rappresentano un modello di diocesanità e di collaborazione tra laici e preti", continua l'arcivescovo nella suddetta lettera. Partecipare ai campi rientra appieno quindi nelle nuove sfide che sono chiamate ad affrontare con fiducia le nostre parrocchie, per allargare i loro orizzonti abbracciando le vicine parrocchie delle zone pastorali.

Quest'anno in particolare i ragazzi delle medie hanno partecipato a due campi che si sono svolti al Passo Falzarego tra le



Dolomiti: il campo del gruppo di I media composto da 11 ragazze insieme agli educatori Jessica e Sebastiano, nominato per l'occasione responsabile del campo, si è svolto dal 21 al 28 luglio, mentre quello del gruppo di II e III media di 11 ragazzi tra maschi e femmine, accompagnato dalle educatrici Arianna e Lucia, ha avuto luogo dal 25 agosto all'1 settembre. Entrambi i campi avevano come tema di riflessione La Bellezza, intesa non come puro e vuoto estetismo, bensì come linguaggio attraverso cui Dio comunica all'uomo la Verità. E' la Bellezza che



salverà il mondo. E cos'è la Bellezza se non il volto di Dio? I ragazzi hanno scoperto che la Bellezza è intorno a noi, è dovunque si possa riconoscere l'impronta di Dio. Siamo chiamati a vivere questa ricerca di bellezza proprio perché siamo Figli di Dio, e i ragazzi l'hanno riconosciuta nelle stupende gite d'alta quota, nelle relazioni con gli altri intrecciate al campo, nel prendersi cura di chi è in difficoltà, nel rapporto con Dio e hanno imparato a non accontentarsi di bellezze passeggere e illusorie ma a trovarla celata anche nelle piccole cose quotidiane. La bellezza non va solo ricercata nella sua autenticità, ma anche custodita, questo ci ricorda la storia di quelle Dolomiti, che oltre che panorama mozzafiato per le nostre gite furono anche sanguinoso teatro della Grande Guerra e un inferno per molti giovani sotto le armi. Di tutto questo hanno fatto tesoro i nostri ragazzi delle medie. Quest'anno poi è stata riaperta la chiesetta di Pian di Falzarego, danneggiata dalle intemperie e chiusa gli anni scorsi per i dovuti lavori, dove i ragazzi hanno potuto celebrare la Messa pressoché quotidianamente.

Sempre da Pieve è partito anche il gruppo di I e II superiore di 13 giovanissimi tra maschi e femmine, guidati dalle educatrici Beatrice e Francesca, che ha partecipato al campo semi-itinerante di Montesole dal 26 luglio al 2 agosto. Il fatto che sia un campo semi-itinerante aggiunge importanti fattori alla vita del campo quali la fatica del cammino da condividere con il prossimo e la scelta accurata di cosa mettere nello zaino, che riconduce sempre ad una riflessione su cosa sia essenziale nella



propria vita.

Anche le zone appenniniche portano ancora le tracce di sanguinose battaglie e guerriglie che i civili hanno pagato con la propria vita. I resti della Chiesa di Casaglia ci ricordano la uccisione nel '44 da parte delle SS di circa 200 civili che vi si erano raccolti in preghiera atterriti dai combattimenti, insieme ai loro sacerdoti considerati "martiri di Montesole".

Il campo era intitolato "E ti vengo a cercare", e durante esso i ragazzi hanno riflettuto sull'episodio del Vangelo dei due discepoli di Emmaus, sulla scia della Lettera Pastorale del nostro arcivescovo "Non ci ardeva forse il cuore?". Riflessione non solo intellettuale, ma esperienziale, caratterizzata dai momenti di preghiera, di confronto in cui mettersi in gioco, e soprattutto da una attualizzazione per così dire francescana del Vangelo, quasi *sine glossa*. Come i discepoli di Emmaus si sono allontanati da Gerusalemme, così i ragazzi si sono allontanati dalle proprie case per un cammino ed essere poi affiancati da Gesù, presente e riconoscibile anche nel nostro prossimo che ci cammina accanto; sono stati chiamati a una condivisione della fatica, dei dubbi, delle preoccupazioni, dei pensieri, della meta, per vivere al contempo da protagonisti e collettivamente una importante parte dell'itinerario verso Dio sulla strada maestra della ricerca della santità quale è la vita del cristiano.

(nel prossimo numero del Bollettino, il racconto del campo Cresima e del campo itinerante Norcia-Assisi)

Gli educatori dell'AC di Pieve di Cento

Apertura della Chiesa



Inaugurazione
nuova
illuminazione
pubblica
della
chiesa

Cari fedeli di Pieve Di Cento sono lieto di darvi una bella notizia. È da molto tempo che avrei voluto dirvi: "Riapriamo la Chiesa!". Finalmente è arrivato il momento: posso dirvi la data: la chiesa Collegiata di Pieve:

Riaprirà il 25 novembre 2018, ore 15:30.

La riapertura è densa di preoccupazioni, una delle quali è anche chi entrerà per primo e chi prenderà posto a sedere? Mi pare logico e scontato che siederanno oltre le autorità, che è d'obbligo, anche tutti coloro che sono svantaggiati o per l'età o per problemi inerenti alla salute. Metteremo in chiesa come posti a sedere solo le panche della Chiesa. Non introduciamo sedie o panchine, per poter offrire a più persone, stando in piedi, di essere presenti dentro la chiesa. Considerando attentamente che posti a sedere sono solo 100, si rende necessaria una scelta. Chi intende partecipare domenica 25 novembre alla riapertura della Chiesa e chiede un posto a sedere per problemi di salute, deve venire in canonica a ritirare un "pass" apposito che consegneremo agli interessati. L'unica via di accesso per entrare in chiesa per le persone dotate di pass rimarrà la porta di fianco al campanile dalle ore 14 alle 15.

I restanti fedeli senza il particolare bisogno di dover stare seduti sono invitati, per dare un priorità all'ingresso in chiesa al Crocifisso, ad attendere fuori. Questo sarà il modo in cui con anche delle sedie.entreremo in chiesa: prima il Crocifisso seguito dall'arcivescovo e i sacerdoti, poi il resto del popolo.

Chiediamo la collaborazione di tutti per far sì che tutto si svolga nel migliore dei modi e tutti possano essere felici di partecipare a questo evento di Pieve.

Per offrire a tutti la possibilità di partecipare in diretta alla celebrazione della Santa messa predisporremo anche un grande schermo in piazza con le sedie (in caso di pioggia nella chiesa provvisoria).

Il popolo accompagnerà poi il Crocifisso in processione partendo da via San Carlo fino a raggiungere la piazza e la chiesa. Don Angelo.

sa, nelle Domeniche (e sono la maggior parte) in cui non è possibile celebrare la Messa nei villaggi; visitare gli ammalati, preparare i bambini a ricevere i sacramenti e gli adulti che chiedono di essere battezzati o di ricevere un sacramento, insegnare nelle scuole nell'ora di religione, presiedere ai funerali, e aiutare i sacerdoti ed il Vescovo nell'opera di evangelizzazione.

Oltre ai catechisti, in ogni comunità ci sono alcuni responsabili dei laici che supportano i catechisti stessi lavorando in maniera capillare con le persone della comunità, e tra le altre cose organizzano le attività e gli autofinanziamenti, preparano e gestiscono gli incontri di discussione per il progresso del kigango, seguono e gestiscono i terreni agricoli della parrocchia, si attivano per le raccolte di fondi per la Diocesi e per la Nazione stimolando opportunamente i parrocchiani.

Sia i catechisti che i responsabili dei laici sono particolarmente attenti ai bisognosi e agli ammalati della comunità, aiutano tutti a venire in Chiesa e ad essere partecipi alla vita della comunità. Supportano la pastorale e contribuiscono a mettere in pratica e diffondere tra la gente le linee guida che vengono dalla parrocchia e dalla diocesi.

Essere catechisti è una cosa seria! I catechisti stessi ci hanno detto chiaramente che la loro è una vocazione precisa. Si spendono gratuitamente per la comunità dedicando a questo molto del loro tempo, sacrificando altri interessi e coinvolgendo necessariamente la loro famiglia in questa opera.

E anche il diventare catechisti richiede una volontà precisa, assiduità e costanza: il cammino di formazione è lungo e articolato; dura due anni e si basa su corsi di formazione residenziali, che periodicamente li tengono fuori casa per una o due settimane.

Chiudo con un cenno sugli incontri e sulle celebrazioni: durante la nostra permanenza abbiamo potuto visitare alcuni di questi villaggi, partecipare alle celebrazioni, alle visite agli ammalati, e agli incontri nelle comunità di base. I parrocchiani si ritrovano settimanalmente nel tardo pomeriggio dopo il lavoro; in questi incontri, animati dai catechisti o dai responsabili dei laici, ci si prepara alla celebrazione domenicale leggendo e commentando le letture.



Come abbiamo potuto vedere ed apprezzare di persona, le celebrazioni sono molto curate, partecipate con

entusiasmo; come significativa nota (non solo) di colore aggiungo che i canti della Messa sono preparati ed eseguiti con molta cura, accompagnati sempre almeno dal tamburo e dai movimenti del corpo, comunque molto ritmati ed armoniosi. Il momento dell'offertorio prevede prima la raccolta e poi la processione per la presentazione dei doni, sempre cantata e spesso danzata. Al termine della celebrazione, importante (ed esteso!) è il momento dedicato agli "avvisi", gestito dai laici per le comunicazioni relative al villaggio o alle attività parrocchiali: interviene per primo il responsabile dei laici, che ricorda impegni e appuntamenti, poi parla il catechista che con toni accesi esorta, ammonisce e a volte riprende i fedeli. Solo alla fine prende la parola il padre per qualche sottolineatura. Si percepisce bene anche in questo quanto i catechisti e i responsabili dei laici siano (e siano riconosciuti) figure chiave nella comunità, vero perno della vita pastorale della chiesa Tanzania. *Alcune notizie su Mapanda, Usokami, Iringa e l'impegno della Chiesa di Bologna in Tanzania le troviamo qui:*

<http://www.missibologna.it/storia-della-nostra-missione-in-tanzania/sfbed3>

Giuseppe Taddia